



Faticosa vittoria nel debutto da parte dei campioni uscenti. Gli esordienti britannici fanno soffrire a lungo gli «orange» che solo al 77' riescono a sfondare con Bergkamp. Bene Gullit, discreto Rijkaard, Van Basten fra i peggiori

Doccia olandese

VISTI DALL'ALDO

Matarrese, il presidente meno amato d'Italia



ALDO AGROPPI

L'altra sera mi ha sorpreso uno striscione esposto da una frangia di tifosi fiorentini che imdevano al presidente federale Matarrese. Lo striscione faceva bella mostra in terra di Svevia e suonava così: «Matarrese ciccò, l'Europeo lo vedrai in tv». Escludo che possa averlo scritto Vicini, semmai complice della disfatta azzurra durante la qualificazione per l'Europeo. E allora una considerazione mi è nata spontanea di fronte ad episodi e considerazioni di questo tipo. Perché Matarrese non è amato dalla massa sportiva? Ed in alcuni casi anche dai suoi datori di lavoro? Certezze non ne ho, sparerai a vanvera. Ma è chiaramente un dato di fatto come l'onorevole non goda di molte simpatie nel mondo del calcio. Non voglio nemmeno pensare che dipenda da quella serata alla «Domenica sportiva» dove avemmo uno scontro dialettico. A questo punto mi sono sentito a ricevere complimenti a non finire per quella puntata. Giuro, la cosa mi scoccia, vincere non era il mio scopo. Stravincere poi non lo sopporto proprio, in nessun campo. Vorrei movimentare la serata, questo sì. Pensavo ad un interlocutore pimpante, pronto a parare il colpo e ribattere. Ed invece ho vegliato un morto. Anche per me è stata una sorpresa constatare che Matarrese rinunciava ad un suo dovere ben preciso: far vedere i suoi ardenti spiriti che solitamente caratterizzano il capo di qualsiasi organizzazione. Il pubblico, il tifoso, volevano sapere. Del resto la Federazione non è una proprietà privata ma un bene comune. Ed invece Matarrese si è affievolito in uno stato di contemplazione e di rinuncia attuando una forma di sciopero non solo verso il sottoscritto ma soprattutto nei confronti dei tifosi della nazionale azzurra che avrebbero voluto sapere di più o meglio qualcosa.

Molti amici mi hanno detto che quella sera ho terminato la mia carriera di allenatore, ammesso che ne abbia ancora voglia. Ai loro occhi sono ormai un povero disoccupato che non è sicuro domani di trovare lavoro, un pezzo di pane. Dio voglia che Matarrese faccia questo passo, una volta per tutte mi libererei delle incertezze ed indecisioni cui sono sottoposto ogni volta che si presenta un presidente di società a bussare alla mia porta, un ultimo proprio qualche giorno fa. Non credo comunque che Matarrese voglia consumare vendite di questo genere. Dirò di più: a me è simpatico anche se ho mille motivi per credere il contrario. Certo, se sono convinto che operi in malo modo non c'è possibilità di condizionamento del mio giudizio, vado dritto per la mia strada così come farei verso un parente stretto. Comunque è vera una cosa: Matarrese non è amato dai tifosi azzurri pur se gli vanno riconosciuti impegno e grandi sforzi per riportare la nazionale al raggiungimento di traguardi più ambiziosi. Ha voluto a tutti i costi Sacchi, il migliore, il più acclamato proprio perché convinto di tornare con lui ad assaporare grandi traguardi. Io sono con la nazionale non contro, ma se balbettava non posso dire che il suo gioco è sciolto e piacevole. Spero un giorno di ritrovare Matarrese pronto ad essere intervistato con il sorriso ma soprattutto da vincitore. A presto presidente.

OLANDA-SCOZIA

1-0

OLANDA: Van Breukelen 5,5, Van Aerle 6, Koeman 6, Van Tiggelen 6,5, Rijkaard 6, Gullit 6,5, Wouters 5,5, (55' Jonk 6), Bergkamp 6,5, (85' Winter sv), Witschpe 6, Van Basten 5, Roy 6.
SCOZIA: Goram 6,5, McKimmie 6, Gough 6,5, McPherson 6,5, Malpas 6,5, McStay 6, McAllister 6,5, McClair 5, (76' Ferguson), Durie 6, Ally McCoist 5,5, (74' Gallagher sv).
ARBITRO: Bo Karlsson (Svezia) 6,5.
RETE: 77' Bergkamp.
NOTE: angoli 7-4 per l'Olanda; pomeriggio di sole, terreno in perfette condizioni. Ammonito Witschpe.

CARLO FEDERI

GOTEBORG. Noblesse oblige. Come se a muovere i fili invisibili di quest'Europeo ci sia la mano di un regista, ecco un ciak d'autore: è toccato ai campioni uscenti, all'Olanda di Rinus Michels, stringere la mano alla prima vittoria di questa rassegna continentale. Non è stato facile, per i tulipani, uscire dalle sabbie mobili di un pareggio che, ad un certo punto, sembrava voler premiare la dignità e l'orgoglio degli scozzesi. Poi, però, a 13 minuti dalla fine, c'è stato un lampo del trio milanista che ha spalancato la via del gol a quello spietato giustiziere dal nome Bergkamp. Detto e fatto, tocco morbido del fenicottero olandese, pallone dentro la rete, sospirone di sollievo delle migliaia di tifosi ammutoliti di fronte alla resistenza britannica. Partita discreta, quella del debutto del girone B: scintillante in alcune fasi del primo tempo, soft nel secondo, ma con gli occhi ancora infastiditi da Inghilterra-Danimarca del giorno precedente, non è stato difficile accontentare il palato. La gara comincia ad alta velocità, il ventenne colorato olandese bussa subito alla porta dei britannici: botta alta al 2' e tiro deviato da un difensore al 4'. Poi entra sulla scena Gullit, al 6', e lo fa alla grande: volata sulla fascia, due uomini saltati con la leggerezza di una gazzella, cross, girata di Bergkamp e Goram para. La prima occasione è però degli scozzesi: punizione battuta dalla tre quarti, respinta della difesa orange, pallone che torna in area, McPherson è liberosissimo davanti a Breukelen, ma la

conclusione finisce fuori. Riprende la sinfonia olandese. Al 12' sventolato dal limite dell'elegante Bergkamp, servito da Van Basten: Goram si allunga e para. Insiste Gullit: ci prova prima con due tiracci alti e poi, dopo una serie di rimpalli con Roy protagonista, con un rasoiera che sfiora il palo. Ma la Scozia gran carattere non si tira indietro: accetta la sfida degli orange e quando riesce a uscire dal guscio, punta la porta di Van Breukelen. Così, al 25', è ancora McPherson ad alzare la voce: si fonda su un



cross che proviene dalla sinistra, supera in elevazione i lungagnoni della difesa orange, ma la zuccata è alta. La partita, insomma, è godibile, anche se gli olandesi, dopo la mezz'ora, scalano una marcia e consentono ai britannici di tirare il fiato. In chiusura Rijkaard, convalescente dopo un guaio muscolare e in dubbio fino all'ultimo, sale in cattedra: legnata da posizione difficile, ma Goram fa il gatto e devia in angolo. Pagella parziale del trio milanista: bene Gullit, sufficiente Rijkaard, che corre, fa legna,

ma si fa notare poco, male Van Basten.
Ripresa. Apertura ancora nel segno di Roy: al 50' il suo sinistro va fuori. Un minuto dopo, salsata su punizione di Koeman; la botta è alta. Si distende la Scozia e Mc Stay fa venire i brividi a Van Breukelen, poi, al 55', esce il vecchio bucaniere Wouters ed entra Jonk, mediano dalla legnata pesante. Ma la musica non cambia. Gli olandesi, nel cercare il gioco fino, cominciano a perdere qualche battuta e incoraggiano gli scozzesi a cercare il colpaccio. Che, dopo un missile di Koeman su punizione, al 68' sembra fatto: angolo per i britannici, Van Breukelen sbaglia l'uscita, porta spalancata, ma Gough, di testa, colpisce l'esterno della rete.
Si profila l'ennesimo pareggio di quest'Europeo, ma ecco, al 77', un colpo di genio del trio milanista. Gullit controlla sulla destra e crossa, Van Basten devia di testa verso Rijkaard, pallone schiacciato verso Bergkamp che anticipa Goram e fa 1-0. Gli scozzesi non abbassano la testa: il tecnico, Andy Roxburgh, inserisce la terza punta, Ferguson. Ma ormai è tardi, la Scozia paga l'assenza di un attaccante spietato, e la partita si chiude con una sconfitta che non umilia i britannici e non deve far gioire più di tanto i tulipani.

David Platt nel tentativo di sfondare il muro danese

lo stopper della Sampdoria è uno dei marcatori implacabili del campionato italiano. Sempre meglio averlo amico, datemi retta.

Baggio e Viali insieme. In Usa, con la nazionale azzurra hanno deluso.
Da tempo non giocavano insieme e certi automatismi non nascono per caso. Ma discutere una coppia simile mi sembra assurdo, addirittura grottesco. Sono due fenomeni, due fuoriclasse. Con loro, mi divertirei di sicuro.

Dunque, lei si sente in grado di lanciare il guanto di sfida al Milan.
Eccome! Dirò di più: attualmente siamo alla pari dei rossoneri, con qualche altro ritocco siamo in grado di superarli sul piano della qualità e della quantità. Potete star certi che nella prossima stagione lo scudetto sarà soltanto un discorso franco e milanista.

Di sicuro non ci saranno le interferenze di Bari?
I ricordi, comunque, sono belli malgrado tutto. La retrocessione è una ferita che resta, soprattutto se penso ai tifosi.
Il desiderio più grande prima di cominciare l'avventura juventina?
Presentarmi ai nuovi compagni dicendo: sono Platt, campione d'Europa. È possibile.

Paura per i tedeschi Haessler li salva all'ultimo minuto

GERMANIA-CSI

1-1

GERMANIA: Ilgner sv, Reuter 5 (73' Klinsmann sv), Brehme 6,5, Kohler 6, Binz 6, Buchwald 6,5, Haessler 7, Doll 6,5, Voeller 6 (46' Moeller 5), Effenberg 6,5, Riedle 6,5.
CSI: Charin 7, Chernisov 6,5, Zvezba 6, O.Kuznetov 6,5, Shalimov 6,5 (83' Ivanov sv), Kancelis 6,5, Mikhailichenko 6,5, Lijuty 5 (48' Onopko 6,5), Kolyvanov 5,5, Dobrowolski 6,5, Cherechov 5,5.
RETE: 62' Dobrowolski rig., 90' Haessler.
ARBITRO: Biguet (Francia) 7.
NOTE: Angoli 5-1 per la Germania. Serata mite e terreno in buone condizioni. Ammoniti: Dobrowolski, Zvezba, Voeller è stato portato in ospedale per la frattura dell'avambraccio sinistro. Spettatori 19mila.

NORRKOEPING. C'è voluta una punizione-gioiello di Thomas Haessler per scongiurare alla Germania campione del mondo la sconfitta e rinviare ad un altro giorno la prima sorpresa di questi Europei di Svezia. È accaduto al 91', quando la CSI viaggia sull'1-0 e i tedeschi apparivano ormai inchiodati dalla lunga rincorsa. Uno splendido allungo di Doll era stato neutralizzato dalla difesa rossa con un fallo al limite. Punizione sacrosanta. Barriera fittissima, una muraglia, Haessler per il tocco disperato: battuta morbida, pallone che infila l'incrocio, 1-1, tedeschi in festa, CSI beffata e verdetto giusto.

Serata particolare, a Norrkoeping. Fa uno strano effetto vedere la sigla «Cis» sulle maglie rosse dell'ex nazionale sovietica. E ancora più strano una squadra senza inno, senza bandiera, senza neppure lo straccio di un tifoso: i biglietti spediti a Mosca, infatti, sono tornati tutti indietro. La CSI è formato-prudenza: Bishovets schiera un bel drappello di centrocampisti e soli il foggiano Kolyvanov in attacco. La Germania è quella annunciata: Effenberg fa il vice Matthäus. È un match dal sapore italiano: le due squadre schierano undici giocatori che militano nel nostro torneo.
La gara, però, stenta a decollare. La Germania conduce le danze, ma dal suo tran tran monotono non ricava nulla. La CSI, abile a chiudersi, si affida solo alla velocità di Kolyvanov. Discutibile, piuttosto, la scelta di Bishovets di dirottare Shalimov a sinistra. Il noverista gioca abitualmente a destra, e si vede: sacrificato sul lato opposto, non becca mai il pallone. Così, schiacciata dal tatticismo, la gara offre ben poco. Bisogna aspettare il 25' per trattenere il fiato. Doll affonda a sinistra, supera il difensore, la difesa rossa si salva in angolo. Sulla battuta, la «torre» di Buchwald non viene sfruttata da nessuno. La Germania prende quota, niente di trascendentale, ma almeno c'è maggio convinzione. Al 41', l'altra azione da annotare di questa prima frazione: cross di Haessler, zuccata di Voeller, pallone alto di poco.
Ripresa. Novità su entrambi i fronti: dentro Moeller per Voeller, portato in ospedale dove gli verrà riscontrata una frattura all'avambraccio sinistro che pone termine alla sua avventura europea, e Onopko per Lijuty. Ma il tran tran è deciso. Lo interrompe solo, al 53', un'azione in velocità del tandem Buchwald-Riedle, con l'attaccante che serve di tocco il compagno: il tiro finisce fuori. Al 60', splendida torce di Riedle per Haessler che tira ma la mira è alta. E allora, inaspettatamente, passano i rossi. Su un cross che arriva dalla destra, Reuter cintura goffamente Dobrowolski. L'arbitro francese Biguet indica il dischetto. Rigore, batte Dobrowolski e fa 1-0. La Germania ha la bava alla bocca, pressa i rossi, ci prova prima Haessler, poi Riedle, poi ancora Moeller, che si mangia uno splendido invito di Haessler, a sfondare il muro. Niente da fare, il primo botto degli europei sembra ormai confezionato, ma al 91' arriva il capolavoro di Haessler.

Le classifiche

GRUPPO A		GRUPPO B	
Svezia	1	Olanda	2
Francia	1	Csi	1
Inghilterra	1	Germania	1
Danimarca	1	Scozia	0

Tutte le partite in tv

Domani	Malmoe (17.15 Raiuno e Tmc)	Francia-Inghilterra (gr. A)
Domani	Stoccolma (20.15 Raiuno e Tmc)	Svezia-Danimarca (gr. A)
15/6	Norrkoeping (17.15 Raiuno e Tmc)	Svezia-Germania (gr. B)
15/6	Goteborg (20.15 Raiuno e Tmc)	Olanda-Csi (gr. B)
17/6	Stoccolma (20.15 dir. Tmc)	Svezia-Inghilterra (gr. A)
17/6	Malmoe (20.15 dir. Raiuno)	Francia-Danimarca (gr. A)
18/6	Norrkoeping (20.15 dir. Tmc)	Svezia-Csi (gr. B)
18/6	Goteborg (20.15 dir. Raiuno)	Olanda-Germania (gr. B)
21/6	Stoccolma (20.15 Raiuno e Tmc)	1° semifinale (1° gir. A-2° gir. B)
22/6	Goteborg (20.15 Raiuno e Tmc)	2° semifinale (1° gir. B-2° gir. A)
22/6	Goteborg (20.15 Raiuno e Tmc)	Finale

Hooligans in azione a Malmoe Sei arresti

MALMOE. Un problema chiamato Hooligans per la polizia svedese. A Malmoe, in Svezia, dove si stanno svolgendo i campionati europei, la polizia ha arrestato ieri, per atti di teppismo, sei tifosi inglesi, di Liverpool. Già giovedì erano stati denunciati atti di vandalismo e furto da parte di tifosi inglesi. Un negozio di abbigliamento era stato saccheggiato da una ventina di tifosi, dei quali soltanto uno, fino a questo momento, è stato arrestato dalla polizia. I teppisti hanno portato via merce per 8 milioni di lire. Sempre nella giornata di giovedì, altri due tifosi hanno derubato un fruitivendolo. Gli stessi erano stati denunciati il giorno prima per aver fatto rifondimento ad una stazione di servizio ed essersi poi allontanati senza pagare.

Boskov si presenta tra promesse e traguardi

ROMA. Presentato ieri il nuovo allenatore della Roma. Dopo dieci anni di panchina in Jugoslavia, tre in Svizzera, quattro in Olanda e otto in Italia, alla guida prima dell'Ascoli e poi della Sampdoria, Vujadin Boskov, alla presenza del suo nuovo presidente, Giuseppe Ciarrapico, ha presentato il suo programma: una vittoria tra campionato, coppa Italia e coppa Uefa, battersi senza soggiezione con Milan e Juventus. Si cambia dunque alla Roma ed a spiegarlo è lo stesso Ciarrapico: «Abbiamo scelto Boskov per tre motivi, - ha detto il presidente della società - perché ha vinto quasi tutto e noi vogliamo vincere tutto o quasi; crede in quello che fa e nel suo calcio c'è poco di razionale, ha un bel rapporto umano con la squadra e con il pubblico».

Iniziativa atalantina per gli abbonamenti: soddisfatti o rimborsati Di Mauro approda alla Fiorentina E Totò Schillaci cerca casa

WALTER QUAGNELI

C'è Di Mauro per il centrocampo di Radice. Fiorentina e Roma si sono accordate per il trasferimento del giocatore in Toscana. Cecchi Gori dovrà sborsare 3 miliardi e mezzo che rendono ancora più pesante il bilancio economico del club viola. Ma a giorni Casasco dovrebbe cedere Borgonovo (al Pescara), Dell'Oglio (Terana?) e puntellare la situazione. Di Mauro non è ancora pienamente convinto di trasferirsi alla Fiorentina. L'anno per iniziare, ha speso la richiesta di un miliardo all'anno. Serviranno alcuni incontri e molta pazienza per chiudere l'operazione. L'ala olandese Van't Ship ha ottenuto dal Genoa un contratto triennale da 650 milioni a stagione. A proposito di «tulipani»: Sampdoria e Fiorentina seguono at-

tentamente, in Svezia, il comportamento dell'attaccante Roy. Costa 6 miliardi. Ma ormai la caccia allo straniero è diventata talmente spasmodica da far dimenticare tutti i riferimenti economici e di bilancio.
Macchinoso oltre ogni limite l'operazione Cravero-Lazio. Bonetto, procuratore del libero torinese, con ampie facoltà di firma, per tutto il pomeriggio di ieri ha discusso a Milano, nella sede della «Cragnotti & Partners», con l'amministratore delegato biancazzurro Lionello Celon, illustrando le residue perplessità del giocatore. Ma il principale ostacolo era l'ingaggio. Cravero chiedeva un miliardo e mezzo a stagione. La Lazio arrivava a un miliardo. Nella notte un altro incontro per smussare gli ultimi angoli. Cragnotti è sempre alla ricerca di un portiere. Ieri ha ricevuto un garbato ma deciso «no» da parte del Milan che ha dichiarato ineccepibile Rossi. Alla società rossonera la Lazio ha chiesto anche Filippo Galli. Intanto, Cragnotti proverà per l'ultima volta a chiedere all'Atalanta Ferron. Il presidente orobico Percassi si è reso promotore di una importante iniziativa. Ha fatto una sorta di scommessa coi tifosi. Se l'Atalanta nel prossimo campionato non totalizzerà almeno un punto in più dei 35 di quest'anno, concederà agli abbonati uno sconto del 10% sul prezzo della tessera della stagione successiva cioè la '93-'94. Fronte Roma: si cerca un difensore, ma non si tratta né del pisano Taccola, né dell'ascolano Benetti.
Schillaci continua a sperare nell'Inter o in subordinate nel Napoli. Vanamente. L'Inter ha

13ª FESTA DE L'UNITÀ IN MONTAGNA NELLO STUPENDO SCENARIO DEL MONTE ROSA 4-12 LUGLIO 1992 VALLE DI GRESSONEY

GABY-PINETA (1.000 m.)

Si tiene dal 4 al 12 luglio 1992 la 13ª Edizione della Festa de l'Unità in montagna quest'anno inserita per la prima volta nel circuito nazionale delle Feste.

Proponiamo come sempre un soggiorno turistico di nove giorni presso Ambergi convenzionati (Gaby, Gressoney e Issime) a condizioni vantaggiose.

L'offerta varia dalle 180.000, alle 220.000, alle 260.000 e comprende:

- pernottamento per 8 notti più prima colazione;
- possibilità di consumare pranzo e/o cena presso la Festa e i Ristoranti convenzionati a prezzo fisso (L. 16.000);
- fruizione di sconti presso negozi convenzionati;
- partecipazione agli spettacoli previsti nell'ambito della Festa.

Sono previste inoltre: escursioni, gite, giochi, dibattiti e altri momenti di socializzazione.

Per informazioni potete telefonare al PDS-Gauche Valdotaiane di Aosta - Tel. (0165) 362.514 - 238.191 - Fax (0165) 364.126.